Telefono 1-68 — LA PATRIA DEL FRIULI — Telefono 1-68

Anno XL — N. 16 MARTEDÌ 16 Gennaio 1917 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Cronaca Provinciale

L'arcivescovo minaccia un sacerdote di scomunica e pubblicamente l'ammonisce.

Leggiamo sulla «Rivista Diocesana»:

Mentre il clero di questa diocesi ci dà rinnovate attestazioni di docilità e di elevata obbedienza, il Nostro cuore di Vescovo è da qualche tempo profondamente amareggiato per la condotta di un Sacerdote della Diocesi di Concordia, or son circa due anni, pietosamente accolto in questa Diocesi di Udine, in seguito anche a uffici dei RR. Carabinieri e dopo che quel Ven. Vescovo di Concordia ebbe a dover dichiarare di non poter assegnare a quel Sacerdote alcun ufficio per la sua condotta indocile e strana.

Avendo, per necessità di personale, dovuto con Nostro rammarico traslocare da Orgnano (semplice Cappellania nella parrocchia di Carpeneto retta dall'ottimo Parroco De Monte) a un altro posto di fiducia il Sac. Bertoni, avevamo creduto di poter affidare quella Cappellania, posto amovibile *ad nutum*, al suaccennato don Pietro Rainero.

Troppo tempo tuttavia non corse, e Noi dovemmo richiamarlo alla dipendenza del suo Parroco. Il Rainero con lettera 7 giugno 1915 riconosceva d'aver sbagliato chiedeva perdono, e prometteva obbedienza e rispetto.

Quest'anno tuttavia il Rainero nuovamente ribellavasi e al suo Parroco e alle ingiunzioni della Curia, che doveva tutelare l'onore dei Fabbricieri. Minacciato di provvedimenti canonici non si piegò, respinse le lettere della Curia, rifiutò le intime fatte a mezzo del Vicario foraneo, rispondendo mendacemente di avere appellato a Roma. Sospeso *a divinis* continuò a celebrare e a confessare e la domenica antecedente il Natale, strappava di mano al Parroco, sull'altare, una lettera dell'Arcivescovo che doveva essere comunicata a quella popolazione ingannata e sobillata dal Rainero.

Alcuni ragazzi più volte lanciarono sassi contro l'ottimo parroco insultandolo e tendendogli insidie, mentre il Rainero vantavasi, non sappiamo con qual fondamento, di avere la protezione dei R. R. Carabinieri e dell'Autorità politica.

Dopo tutto ciò, non potendo tollerare che più oltre perduri il gravissimo scandalo con danno delle anime, siamo costretti, Nostro malgrado, a *pubblicamente ammonire* il suddetto sacerdote Rainero, avvertendolo che non desistendo dalla sua stolta resistenza e non ottemperando al Nostro ordine di lasciare quella Cappellania e di ritornare nella sua Diocesi, Noi dovremo purtroppo passare alla grave sanzione della **scomunica** contro la di lui persona e dell'**interdetto** sulla chiesa di Orgnano, finchè il Rainero non si sia allontanato.

Raccomandiamo intanto il disgraziato Sacerdote alle preghiere delle buone anime, perchè si ravveda e non peggiori in modo forse irreparabile la sua condizione.

✠ *Antonio Anastasio, Arcivescovo*

Il nuovo ospedale di Spilimbergo

Le condizioni del fabbricato ospitaliero di Spilimbergo, di fronte specialmente al numero delle degenze in continuo aumento, la necessità di risolvere l'importante e grave problema, preoccuparono e preoccupano quanti desiderano di assicurare anche al nostro capoluogo un sanatorio conforme alle moderne esigenze della tecnica, in modo che la pia Istituzione possa viemmeglio adempiere al suo scopo di beneficenza, di assistenza, di cura.

Fu dato perciò incarico all'ing.r Giulio De Rosa di compilare il progetto, che una speciale commissione studiò sia dal lato tecnico sia dal lato economico finanziario.

Il progetto.

Il nuovo erigendo ospedale civile è un ospedale «generale», cioè per tutte le forme morbose esclusa le malattie mentali. Esso sorgerà in un appezzamento di terreno di circa quindicimila metri quadrati situato a 250 metri dal viale Vittorio Emanuele.

Comprende tre separati edifici, e, cioè: quello principale, il padiglione d'isolamento, il padiglione di disinfezione con la lavanderia.

La capacità dell'edificio principale venne prefissato di circa 80 letti, e ciò tenuto calcolo dei vari fattori che valgano a determinarla, e più che tutto della esperienza fatta negli ultimi anni di esercizio dell'attuale nosocomio. Quanto al tipo del fabbricato, per ragioni evidenti di economia costruttiva e di esercizio, s'è data la preferenza al tipo a corridoio, come a quello che riunendo in un solo edificio tutti i servizi rende minima le spese di costruzione e di esercizio.

Però pur mantenendo tale concetto di raggruppamento, e precisamente in un fabbricato a forma lineare, che è la più favorevole, si è abbandonato quel tipo di costruzione uniforme e monotona che, malgrado porti numerosi inconvenienti, si vede ancora adottato anche in nuovi ospitali; e fu studiata invece la disposizione della pianta e la distribuzione dei locali in modo da far risentire al nuovo edificio molti vantaggi che sono propri del tipo a padiglioni. Ne risultò così un fabbricato dall'aspetto esterno sufficientemente movimentato semplice e decoroso, senza lusso superfluo di decorazioni e di inutili ornamenti.

I locali

L'edificio, per quanto concerne la destinazione dei locali, si può considerare distinto in due parti: locali per i malati e locali accessori; locali per servizi generali.

Per i primi, il concetto informatore nei riguardi direttamente sanitari è la separazione del riparto medico, collocato a piano terra ed occupante la metà dell'edificio alla destra dell'atrio, dal riparto chirurgico, che occupa l'intero primo piano; ed in quest'ultimo la separazione assoluta della sezione asettici da quella settici, tenendo ben inteso conto di tale distinzione anche nel collocamento delle sale operatorie e di medicazione.

Furono assegnati 52 letti al reparto chirurgico e 28 a quello medico.

Il riparto medico comprende una stanza di osservazione la sala comune di infermeria, la camera per gli isolati; il lavabo, una camera a pagamento; la stanza di soggiorno per i convalescenti; una stanza di servizio per l'infermiere e due stanze per la biancheria pulita e per la biancheria sudicia.

Circa il riparto chirurgico, vi è una completa separazione per i ricoverati asettici e quelli settici; venendo ai primi assegnata l'ala ad est, ai secondi l'ala ad ovest.

La sessione asettici comprende la sala comune di degenza; la stanza post-operatoria, il lavabo, due stanze a pagamento, la stanza di servizio, la sala operatoria con annessi stanzini per disinfezione ed armamentario.

Similmente sono disposti i locali per la sezione settici.

* * *

La relazione si dilunga inoltre a parlare sui locali pei servizi generali, che sono distribuiti nell'edificio principale in modo da assicurare il funzionamento più razionale, semplice ed economico; all'illuminazione, ventilazione, riscaldamento, fognatura ecc.

Il costo preventivato dell'opera sarebbe importo dei lavori a base d'asta 122 135.23, impianto di riscaldamento 12000, di cucina ed accessori 1500, bagni 2000, condottura e distribuzione d'acqua 2500, illuminazione elettrica 2000, chiusura di siepe, sistemazione dell'area ed impianto del giardino 2500, somma a disposizione per spese generali impreviste 15 364.77, totale lire 160,000.

Non vi è compreso il costo dell'area inquantochè ad essa provvede il comune.

CASARSA

Roba del comune roba de nessun. Questa la massima, sembra, cui s'ispiravano Guglielmo Ghedina e Achille Bonavia, guardafili o giuntatori addetti a questo tronco delle linee telegrafiche. Essi trovarono modo infatti di sottrarre una quantità di sale ammoniaco per l'importo di circa 200 lire, ch'era di proprietà «comune» cioè di tutti o più precisamente dello Stato che tutti ci comprende. I carabinieri però non consentirono ai due soci di approfittare a lungo delle loro fatiche e li trassero in arresto.

PRAVISDOMINI

Portafoglio con le ali. — Ignoti ladri rubarono l'altro giorno il portafoglio dalla giacca di certo Passadro Giovanni ch'egli aveva appena lasciata dopo incustodita.

— Pazienza per il portafoglio! — si lagnò il Passadro. — Ma mi dispiace di più per le 55 lire che vi erano incluse!

S. GIOVANNI DI MANZANO

Per non consumare il vino... degli altri. Ignoti spiombarono l'altra notte un carro ferroviario e ne tolsero oltre quattrocento ettolitri di vino. L'amministrazione ferroviaria dovrà rispondere per causa loro intorno a 400 lire di danni al destinatario.

S. DANIELE

Elargizioni — La Contessa Vittoria Fiorio Ciconi Beltrame, ad onorare la defunta signora Caterina Minisini ha versato lire Cinquanta a ciascuno dei seguenti Istituti: Assistenza Civile, Ricreatorio Festivo, Congregazione di Carità, Asilo Infantile.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza. In morte del Sig. Valentino Stuffer i coniugi Lena e Pietro Barnaba elargirono L. 30 alla locale Congregazione di Carità; e l'ing. Nigris, L. 5 all'Assistenza Civile.

— Il rag. Zaccagna elargì L. 10 all'Assistenza Civile.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Il magnifico ed emoziante dramma datosi ieri sera: La pagina ignota entusiasmò il pubblico, che accorse in folla ad assistere alle sue drammatiche vicende.

È una proiezione interessantissima e che merita tutto l'interessamento del pubblico e che si svolge attraverso cinque atti ricchi di situazioni tragiche ed emozianti.

Il bel lavoro si replica questa sera e quindi avremo certo un'altra piena.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

«Coteno» è il titolo della film che si dà oggi in nuovo programma, film dall'intreccio interessante e dalle situazioni drammaticissime.

Prossimamente due grandi lavori: «La sartina di Montesanto» del Galdi e «Addio amore» di Matilde Serao ambedue della «serie d'oro» della produzione cinematografica moderna.

Cronaca Cittadina

I ruoli per l'imposta di Ricchezza Mobile.

Un avviso del Sindaco porta a notizia dei contribuenti essere a loro disposizione il ruolo per l'imposta di Ricchezza Mobile. Ci muove pertanto curiosità di trarne alcune indicazioni, come abbiamo già fatto per i sopra profitti di guerra: è un senso naturale ed anche legittimo di curiosità nei lettori che vogliamo tentar in tal modo di appagare. Avvertiamo però che non avvenendo ora, come un tempo, che siano esposte cifre di raffronto fra la tassa pagata e gli aumenti proposti (dacchè alcuni anni fa la legge che ciò stabiliva fu modificata), le cifre che accompagnano il nome di ogni ditta segnano l'imposta data in riscossione per l'anno 1917; e che teniamo conto soltanto della imposta che va da circa lire 500 in su.

Abadir Maria di Giacomo in Bellina osteria 596.75, Agnola L. e Comp. chincaglie e mercerie via Palladio 1693.48, Agnoli Gino e Co. società in accomandita semplice impianti elettrici 958, Agosto Antonio fu Angelo e nipoti imprenditori 1176.72, Angeli Melania fu Nicolò 1488,56, Angeli Teresa ved. Antonini 497, Angelini dott. Corrado 550. Bagnoli Augusto officina viale Palmanova 806, Ballico G. Batta fu Giuseppe viale Palmanova 428.15, Girolamo Barbaro bottiglieria 516, dott. avv. Baschiera 751, Basevi Abramo fu Lazzaro manifatture 1978, Battistella Erardo fu G. M. speditioniere 900, Antonio Battocletti commissionario via dei Teatri 2758, Bearzi Adelardo fu Giacomo 3465, Giuseppe Bellina macellaio 688.

Bellò Giuseppe, noleggio cavalli 564; Beltrame Vittorio manifattura 601, Berghinz Bice ved. Capellani 746, dott. Mario Bertaccioli 2258, Bertoli G. B. industriale 927, Rodolfo Bertoli battiferro 741, Rita Bettini e C. frutta 725, avv. Pompeo Billia Via Cussignacco 696; Bischoff Vittorio Giacomo ed Anna 566, Giuseppe Bissattini stufe 821, Pietro Bisutti negozio terraglie 707, Giovanni Bisutti macellaio Paolo Sarpi 532, Bolzicco Secondo di Alessandro Chincaglie 731, Antonio Bon macellaio via Paolo Sarpi 814 Bonora e Sonvilla prodotti chimici 788, Borghese Riccardo Ubaldo ed Umberto 1102, Bosero Augusto farmacia 1256 Nicolò Braida 548, Bramezza Emilio 516, Ditta Frat. Brollo ferramenta 5113, Candido Bruni negozio 806;

Cremese Celso 532, Angelo Croattini macellaio 887, Cudugnello Enrico ingegnere 564, Luigi Cuochi commerciante in pianoforti 682, prof. Ugo dall'Acqua chirurgo 1730, D'Aronco Giovanna in dei Negro via del Ginnasio 636, Girolamo D'Aronco appaltatore 1859, Di Belgrado co. Bruno 724, co. Enrico de Brandis 1480, D. Candido Domenico farmacia 695, Augusto Degani negozio di manifatture 763, De Gleria ditta sub, Gemona 3245, Giuseppe Del Negro macelleria 1250, Michele Del Negro macellaio 854, De Poteani Maria Pecile 998, De Raymondi co. Vittorio Emanuele presso signor Muratti 675, Ines de Toni in Picecco 648, Di Bert Citta Angela fu Natale 725, co. Giuseppe Di Brazzà Savorgnan 723, Di Lenardo e Com. viale Stazione commercio in frutta 1612.

Sebastiano di Montegnacco fu Massimigliano conceria 1556, Giuseppe D'Odorico impresa teatrale 2153, Tiziano d'Orlando negozio manifatture 1778, Francesco Dormisch Birra prestiti 17870, Dormisch Maria di Francesco in Valente 767, Pietro Dorta pasticceria 1715, avv. Emilio Driussi 816, Alessandro Ellero cambio valute 1012, farmacie ditta Angelo Fabris 1818, Angelino Fabris albergo Nazionale 1106, Luigia Fabris 655, ing. Carlo Facchini 1592, Ida Fadelli 1012, Feldutti Eugenio 509, Aristide Ferrucci orologeria 645, Angelo avv. Ferugilo 679, Teresa Fior via Poscolle 1151. Federico Fioritto albergo Roma 917, Remo Fioritti 513, Cosimo Fischietto 1580.

Fonderia Friulana 812, Quirino Freschi agente assicurazioni 860, Gallina G. Battista negoziante vini 580, Gambarotto dott. Antonio oculista 721, Gaspardis Paolo manifatture 3890, Luigi Gaudio sartoria 1612, Ottavio Gaudio capo sarto all'ottavo alpini 1012, Ghirardi Giulio commerciante medicinali 540, dott. on. Girardini 1467 ed Emilio agente assicurazioni, Girardini dott. Giuseppe, Emilio e Rosa 109, Girardini dott. Giuseppe e Nardini Emilio 1340, Antonio Giamondi vivandiere 806, Ferdinando Giuliani forn. 564, Giuseppe Giuliani pasticcerie 671, Angelo Gori 1131, Giuseppe Gori commerciante 1276, Gottardo Giovanni Cirillo macellaio 768, Addo Granzotto fornitore foraggi 1084 Grillo Giovanni negozio ferramenta 999, Gurisatti Pietro pizzicagnolo 659.

Carlo Burghart fu Antonio restaurant 2356, Angelo Buri 712, avv. Giuseppe Calsutti 1034, Giuseppe Calligaris ferro battuto 1000, Daniele Camavitto via Zanon negozio manifatture 4241, dott. Giuseppe Campeis fonditore Ghisa 1331, Antonio Camuffo rappresentante 518, Canapificio Udinese 2634; ditta Canciani e Cremese 3021, Canova Giuseppe mediatore 691, Angelo Cantoni tipografo 512, Credi Capellani 515, Virginio Carlini fornaio 1048, Oreste Carraro 961, Casella Gerardo capo calzolaio 806, dott. Cavarzerani Antonio Casa di Cura 967, dott. Ettore Chiaruttini 623, Alessandro Chiurlo commerciante 1012, Chiussi Luigi sarto 144, Ciani Seren Andrea commerciante 516, Romano Cicogna 969. co. Ciconi Beltrame Margherita in Gropplero 800, Ciconi Beltrame co. Vittoria in Fiorio 1316, Ciain Adolfo Enrico e co. negozio manifatture 1227, Coen Benvenuta Bassani, Baker 516, Cogoi Pietro Celeste molino 973, G. B. Colautti e Giuseppe Chiaruss noleggi 1193, collegio delle Dimesse 516; collegio Arcivescovile 806, collegio delle Rosarie 825, Antonio Colussi fornaio via Villalta 532, Guglielmo Colussi forno e pasticciere 1102, Comelli Ciriani farmacia 546, Commessatti Giacomo farmacia 2559, Pietro Contarini concia pelli 3450, Quintino Conti orefice 1107, Carlo Cosmi pizzicagnolo in via Poscolle 100, Cosmo Cosmo negoziante in formaggio 1252, dott. Cesare Cracco Dentista 1433, Gremese Celle forno via Grazzano 693.

Quante cresime furono amministrate nel 1916

A titolo di curiosità diamo la statistica delle cresime somministrate durante il 1916 nella Arcidiocesi: A Tricesimo 198, a Tolmezzo 90, a Palmanova 193, a Cividale 449, nel vicariato di Mortegliano 1242, in quello di Codroipo 1046, di Colloredo di Prato 583; a Rosazzo 108; a Prepotto 99; nel vicariato di S. Daniele 1602, oltre 326 a Rodeano, nel vicariato di Buia 2057, nel vicariato di Gemona 1977.

In città a S. Giorgio 119; alla Purità 141 (Pentecoste) e ultimo dell'anno 135; al S. S. Redentore 77, nel Palazzo arcivescovile 810 oltre 27 all'Ospitale civile e nei vari Istituti cittadini. Sono da aggiungere 198 cresime di militari, amministrate in varie occasioni.

Infine, nel territorio goriziano sono 71 a Brithof, 716 a Fiumicello e 495 ad Aquileia.

Un totale di 12901 cresime!

Beneficenza. La famiglia Hofman offre all'Ufficio Notizie L. 5 in morte della signora Angelina Tomadini.

La signora Maria Giacomelli offre L. 10 alla Bibblioteca cattolica circolante in morte della signora Caterina Minisini.

Le nuove disposizioni per la macellazione dei bovini

Abbiamo accennato al Decreto-Legge che porta nuove disposizioni sulla macellazione dei bovini. La R. Prefettura, comunica ora che:

E' vietata la macellazione di vacche e giovenche gestanti. Agli effetti di tale divieto, lo stato di gestione deve essere riconoscibile all'esame esterno, e con giudizio inappellabile, dal veterinario comunale, o, in mancanza di questo, da altro veterinario oppure da persona esperta cui ne sia conferito l'incarico dal sindaco.

Fanno eccezione al divieto i casi di macellazione di necessità, e quelli derivanti da accertata impossibilità del parto.

Chi acquista vacche o giovenche con espressa dichiarazione di destinarle alla macellazione e con l'assicurazione del venditore che non sono gestanti e tali invece, siano riconosciute in conformità dell'articolo precedente, ha diritto, entro gli otto giorni dall'acquisto alla rescissione del contratto, esclusa qualsiasi altra azione per danni ed interessi.

A tale fine gli interessati devono produrre un certificato, in carta libera esente da ogni tassa da bollo e di registro rilasciato da chi, ha accertato lo stato di gestazione per il quale risulti vietata la macellazione.

Il certificato deve essere rilasciato dal sindaco.

Le infrazioni al decreto sono punite con pena pecuniaria da L. 200 a L. 1000 per ogni capo, solidalmente a carico del responsabile e del macellaio.

Il divieto di vendere dolciumi

La Prefettura ha notificato che da ieri è entrato in vigore il D. L. 7 corr. n. 14 col quale si vieta la vendita e la somministrazione anche a titolo gratuito fatta in pubblici spacci od esercizi *dei dolciumi di qualsiasi specie.*

Le pene pei contravventori sono stabilite in ammende da L. 100 a L. 1000 da applicarsi rapidamente in via amministrativa dall'intendente di finanza, oltre alla confisca della merce ed al ritiro della patente d'esercizio.

Trattandosi di un provvedimento che altamente interessa l'economia nazionale ci auguriamo che venga serenamente accolto dalla popolazione, conscia delle gravi esigenze del momento che impongono di restringere un consumo voluttuario che sottrae all'alimentazione normale generi di prima necessità come la farina, lo zucchero, le uova ed il burro.

La Prefettura ha dato disposizioni a tutte le autorità della provincia perchè il decreto sia severamente osservato e non vi succedino abusi.

* * *

Come risulta dal testo ufficiale del Decreto che qui sopra riportiamo — *è vietata la vendita e la somministrazione anche gratuita fatta in luoghi pubblici di dolciumi d'ogni sorta*: paste, caramelle, cioccolatte, confetture, frutta zuccherate e sciroppate, marmellate ecc.; non però la fabbricazione. Questo rileviamo perchè le prime notizie corse nei giornali parlavano del divieto come esteso anche alla fabbricazione.

I produttori di dolciumi potranno dunque continuarne la preparazione, se le troveranno di loro convenienza, anche nei giorni sabato, domenica e lunedì: Il decreto luogotenenziale vieta soltanto la vendita e la somministrazione in luoghi pubblici di questi generi. Per evitare la lavorazione che sulle prime pareva fosse vietata occorre un'altro decreto.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	L. 416.90
Famiglia Mariano Grassi in morte del cav. Dianan	5.—
Totale	L. 421.90

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Tu hai tre figlie — soggiunsi — io, per mostrargli che l'avevo riconosciuto.

Una pallidezza mortale coprì il volto dello schiavo.

— La maggiore di esse ha nome Ines, la seconda Elvira, la terza Violante.

— Come!? le mie figliuole vivono!? — esclamò lo schiavo non potendo più oltre vincere la sua commozione, cadendo in ginocchio, vicino al mio letto.

— Sì, don Cesare; esse vivono, e sono bellissime.

— Come la loro madre!.. balbettò egli con un profondo sospiro, — Francesca, la mia Francesca?

— E' morta in un chiostro ed è sepolta in S. Domenico il Reale.

— Ma le mie figlie saranno felici? — Ines avrà ereditati i miei beni, e vivrà colle sue sorelle, non è vero?

— Esse sono mie schiave.

Don Cesare si fece livido, e mi guardò con furore.

— Tue schiave, hai detto?.. tue schiave?..

— Sì, ad eccezione di una, alla quale ho restituita la libertà per farla mia sposa.

— Quale?

— Elvira?

— E tu, chi sei?

— Alì el-Kebir, pascià del dey d'Algeri.

— Tu dunque sei figlio d'un agà?

— Sì; mi conosci?

— Ho udito il mio padrone parlare qualche volta di te, e celebrare la tua generosità ed il tuo coraggio; tanto che desideravo di conoscerti.

— A quale scopo?

— Dimmi: credi tu nella provvidenza?

— Se vi credo!.. fu dessa che mi ha savato.

— Ed ora, forse, ti ha collocato a me vicino, perchè tu abbia a salvarmi.

— In qual modo?

— Tu sei ricco.

— Ad onta dei rovesci in Ispagna, mi restano tuttavia in Algeri alcuni avanzi della eredità dei miei padri.

— Ebbene io, che possedo in Spagna considerevoli ricchezze, che mi sono, per così dire, imposta la schiavitù come un'espiazione, credendo che tutto fosse morto per me nel mondo: io voglio tornar libero, per abbracciare le mie figliuole, per morire vicino ad esse.. e per vendicarmi.

— Come!? odii ancora don Guillen?

— Per chi dorme la mia sposa in S. Domenico il Reale? per chi sono schiave le mie figlie? per chi languisco io da vent'anni nella schiavitù?.. Credi tu che io possa avere dimenticato il terribile momento, nel quale fui dalla violenza separato dalle mie creature?.. credi tu che la vendetta non racchiuda una ebbrezza infinita?

— Esse non sono più in mio potere.

— Le hai forse vendute?

— Sono fuggite, e si trovano in Europa.

— Tu mi aiuterai a rintracciarle.

— Ebbene, acconsento a riscattarti, o, per meglio dire, ti comperrerò dal signore di Fez.

— In tal guisa non farei che cambiar di padrone.

— Prometto di restituirti la libertà il giorno nel quale avrai riconosciuto le tue figlie.

— Ma perchè io possa riuscire a ciò, bisognerà che tu mi conduca in Ispagna, dove la mia nobilità mi renderà libero.

— In nessun luogo io ti condurrò se prima non mi avrai data la tua parola di gentiluomo ed il tuo giuramento di cristiano, che mi obbedirai in tutto, e non farai nota ad alcuno la tua storia, se non quando io te lo permetterò.

— E dovrò rimaner vincolato ai tuoi voleri?

— Se ti piace meglio, puoi rimaner qui.

Ciò detto gli volsi le spalle.

Dopo qualche istante di silenzio, don Cesare, facendo su sè stesso uno sforzo violento, mi disse:

— Infedele, non ho mai supplicato in mia vita; tu sei il primo al quale rivolgo una preghiera; dimmi: che pretendi da me? che debbo fare? che posso attendere da te?

— Ascolta, cristiano; se tu non sei uso a supplicare ed io a non chiedere che una volta sola; se vuoi dunque rivedere le tue figliuole, mi seguirai, mi consegnerai le tue carte di famiglia, mi obbedirai in tutto. Per parte mia, ti giuro, che quando donna Elvira mia sposa, sarà da te riconosciuta, ed io sarò rimborsato del prezzo del tuo riscatto, tu sarai libero e avrai le tue carte. Accetti?

— Sì.

— Giura dunque d'obbedirmi; io confido nel tuo onore e nella tua fede.

Don Cesare non esitò a giurare.

— Ora va togliere le tue carte dal luogo dove stanno nascoste.

— Esse si trovano in Ispagna.

— Come?

Non volendo avventurare al rischio di una lunga traversata, le nascosi in luogo sicuro, conosciuto solamente da un mio servitore fedele. Quando saremo giunti alla mia patria, te le consegnerò, e se per caso fossero andate smarrite, rimarrò in tuo potere.

— E mio zio ha mantenuta lealmente la sua promessa? — domandò Martino con stupore.

— Vedi bene, che le carte sono in mia mano. Tu non sai quanto valga l'onore castigliano: un prigioniero spagnuolo si può lasciar libero, se promette tornare, perchè, quantunque sappia di andare incontro a certa morte, non mancherà alla sua parola. Ecco perchè avendo cieca fiducia nella lealtà del tuo nobile zio non temetti di sborsare il prezzo del suo riscatto. Poco dopo partimmo, e giunti a Granata, c'incontrammo in Bartolomeo Barrado, dal quale seppi il tuo innalzamento e dove dimorava mia moglie ed altre mille notizie preziosissime. Ci recammo poi a Madrid, ed eccomi qua. Credo che adesso non avrai più difficoltà a firmare quel mandato.

Martino obbedì, e consegnò il foglio al pirata, che, dopo averlo esaminato minutamente, lo chiuse in una borsa di seta.

(Continua)

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 1857.75
Emilia Basso ved. Vicario per l'anniversario della morte del figlio Italo caduto da eroe sul campo il 16 gennaio, con medaglia d'argento	3.—
Cav. L. Rizzani p. gennaio	200.—
Totale	L. 2060.75

Sottocomitato Studentesco della «mamma», l'altra sera, tenne seduta. Fra le varie proposte, ve ne furono alcune di veramente ottime e geniali, come quella d'inviare un plauso al locale Comitato per il Munizionamento nazionale. Si procedette inoltre all'organizzazione dei gruppi di studenti per la raccolta dei rottami di metallo; e sappiamo che già brillantemente è stata iniziata l'opera di preparazione consistente nel distribuire manifesti in appello alla beneficenza cittadina e nel prendere prenotazione che sembrano divenire molto numerose.

Pure per opera di studenti verranno raccolti i rottami stessi, col mezzo di prolunghe d'artiglieria gentilmente concesse dell'autorità militare.

Due nuove composizioni musicali. — Abbiamo sott'occhio la recentissima pubblicazioni d'una riuscita produzione musicale. Si tratta della marcia «*Minerva*» composta dal l'egregio m.o Carlo Franco dell'orchestra del teatro Minerva. La nuova composizione ha degli ottimi pregi ed in essa si notano squisiti sensi d'arte: è dedicata «al carissimo amico Ruggero Bernardino».

Sappiamo essere di prossima pubblicazione un'altra composizione, che sarà certamente beneaccetta, dello stesso autore m.o Franco, il quale con nobil sentimento devolverà in beneficenza il ricavato dalla vendita della produzione.

Ancora sul barbaro infanticidio

L'autorità giudiziaria sta attivamente occupandosi dell'infanticidio scoperto ieri in piazza delle Erbe.

L'infanticida Angelina Pavan tradotta alle carceri non è stata ancora interrogata, essa mantiene un contegno di piena indifferenza.

Domani nel pomeriggio all'ospedale seguirà l'autopsia del cadaverino, Sarà una delle prime del genere, e certo interessantissima dal lato scientifico, essendo il cadavere completamente mummificato.

Tranne il naso che appare rosicchiato, il corpicino è completamente in atto, e la sua conformazione e tutte le apparenze esteriori farebbero credere ch'esso venne alla luce vivo e vitale; certamente, quando era nel suo completo sviluppo.

Come tutte le delinquenti, anche l'Angelina Pavan (recidiva nel reato d'infanticidio) presenta delle anomalie pel proprio contegno dopo il delitto.

Essa che (stando alle risultanze fin qui note o sospettate) soffocò la sua creatura con un laccio al collo, avrebbe avuto più volte la comodità di disfarsene; dormiva sola, al terzo piano ed anche il secondo era stato lasciato ultimamente libero dai figli del signor Cosmo.

Invece, preferì tenersi il cadaverino avvolto in stracci nella propria camera, accanto il proprio letto, si può dire, eseguire il lento processo di putrefazione, giorno per giorno.....

Tre denunciati

per alterazione di un "lasciapassare,,

Forse, Dorina Gheron, di Udine credette di far opera di bene, o per lo meno fosse cosa o del tutto innocente il mutare, sopra un semplicissimo pezzo di carta quale è uno dei soliti lasciapassare ferroviari il nome dell'intestatario: Francesco o Filippo, che importava? Era sempre un uomo, ed un uomo solo, che sarebbe passato con quell'unico pezzo di carta. E mutò il nome di Francesco Bertoldi in quello di Filippo Degano.

Il cambiamento fu scoperto: e la Gheron denunciata, insieme con i due per alterazione di un documento pubblico. L'autorità giudiziaria, alla quale i reali carabinieri mandarono la «pratica», penserà a stabilire se del fatto siano responsabili tutti e tre o meno, ed in quale misura lo sia eventualmente ciascheduno.

Una artistica pergamena. — Verrà rimessa ad ogni collaboratore della grande pesca di beneficenza come diploma di benemerenza.

La pergamena stampata con eleganti fregi, a bleu e rosso, porterà lo stemma del comune e sarà firmata dal sindaco

Cronaca Giudiziaria

Un interessante processo

Stamane si è iniziato al Tribunale la causa contro due donne di Carpenedo, imputate di favoreggiamento alla diserzione.

Nello scorso settembre giungevano in Carpenedo, Comune di Pozzuolo due soldati, stanchi, sfiniti, e ridotti in miserabile condizioni di vestito. Entrarono in una osteria, e chiesero alla padrona alloggio.

Questa non ne aveva. Presenti, nell'esercizio, in quel momento, si trovavano due donne: Regina Bulfoni maritata Gori di 35 anni e Luigia Bertoldi fu Luigi di 17, le quali offersero ai due militari la loro casa. Quivi li rifocillarono, dando loro anche alloggio.

I carabinieri informati del fatto vollero vedere chiaro, e.... trovarono in casa delle due donne cinque o sei soldati tutti ricercati per diserzione e riusciti fino allora a sfuggire alle ripetute ricerche ond'erano fatti segno.

Le due donne furono arrestate; i militari pure.

Le prime furono rimesse dopo qualche tempo in libertà, ma denunciate per favoreggiamento alla diserzione e per detenzione di oggetti di vestiario militare.

Due soldati processati dal tribunale di guerra, si presero l'ergastolo; ed oggi comparvero in tribunale per deporre come testimoni.

Nella stampa di Trento

Zurigo, 14 — I giornali viennesi hanno da Trento che il famigerato «Risveglio Austriaco» non porta più da tre giorni l'Aquila nella testata del giornale e la dicitura «giornale dell'I. R. fortezza di Trento. Nell'articolo di fondo la redazione comunica che il giornale non deve essere più considerato organo nè ufficiale nè ufficioso.

ULTIMA ORA

La lotta sul fronte orientale

I comunicati giunti durante la notte danno notizie di poca importanza sulla lotta che si svolge in oriente.

Secondo i russi, i romeni attaccano il nemico sulle colline di Monastirca-Kaedunaui e dopo vivo combattimento lo rigettarono di una versta.

Nella stessa regione elementi nemici presero l'offensiva, ma furono rigettati. Tutti gli attacchi anche nella regione di Focsani furono respinti.

Secondo i tedeschi, Vadeni tra le foci del Buzeul e del Sereth, ultima località tenuta ancora dai russi fu presa (Stef.)

Vapore austriaco affondato

Zurigo 15 — Si ha da Vienna: ieri mattina, nelle acque della Dalmazia con calo un sottomarino nemico affondò il piroscafo Zagrab di 500 tonnellate; 13 marinai e 13 passeggeri rimasero feriti. (Stef.)

Un disastro nella marina giapponese

TOKIO, 6. E' avvenuta una esplosione nella stiva dell'incrociatore la battaglia Tsukuba ancorato a Jokosuba; l'incrociatore è in fiamme. Il numero delle vittime, conosciuto è di 400. (Stef.)

La commedia dello stato polacco continua

ZURIGO 16. Si ha da Varsavia: Si tenne luogo al castello reale la seduta inaugurale del Consiglio di Stato polacco. Il governatore generale Besecher pronunciò un discorso nel quale disse:

«I nemici respinsero l'offerta di pace e bisogna continuare la lotta; la nostra vittoria sarà la vostra. Voi avete il duplice compito di creare un ordinamento statale al paese e assicurargli la libertà. Il primo mezzo a tale scopo è la situazione del vostro esercito».

Il generale Kiuk alla sua volta consigliò di astenersi dalla politica a creare istituzioni statali e sopratutto un esercito bene organizzato. Il nuovo stato non è più un dono del caso; il popolo deve costituirlo con aspro lavoro e sacrifizi tenendosi pronto a combattere lotte sanguinose. (Stef).

Gli inglesi in occidente

LONDRA, 16. — Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice: A est di Loos, durante la notte un nostro distaccamento, penetrando nelle linee dei tedeschi, attaccò a colpi di granata i ricoveri, mettendo numerosi nemici fuori combattimento e facendo prigionieri.

A nord dell'Ancra, la nostra artiglieria attaccò con successo convogli tedeschi. Oltre l'attività abituale dell'artiglieria, lungo il nostro fronte cannoneggiamento con efficacia delle posizioni tedesche a sud est di Loos dinanzi al bosco Brenier. (Stef.)

Gli inglesi in oriente

LONDRA, 6. Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di oriente dice: Fronte dello Struma: una pattuglia britannica il 14 uccise parecchi turchi e fece 3 prigionieri; nella vicinanza di Nehori l'artiglieria inglese cannoneggiò le posizioni nemiche.

Presso Lahna, i nostri aviatori abbatterono un aeroplano tedesco senza danneggiarlo e fecero prigionieri il pilota e gli osservatori, è il quarto abbattuto in tre settimane.

Fronte del lago Doira penetrammo nel villaggio di Akendrai, infliggendo perdite al nemico. (Stef.)

Sottomarino tedesco rilasciato

FLESSINGA, 16. Il sottomarino tedesco catturato la notte scorsa fu rilasciato dopo una inchiesta e condotto fuori delle acque territoriali (Stef.)

L'AIA 16 (ufficiale) Il sottomarino tedesco venne rilasciato perchè era penetrato nelle acque territoriali olandesi causa la fitta nebbia e perchè non era stato incontrato con forze belligeranti. (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 19.5
Per Venezia: — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55
Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.20 10.52 — 16.20
Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 19.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.
Da Venezia: — 10.30 — 12 (direttissimo) 17 — 20.30 — 1.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.30 — 13.31 — 16.39.
da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.26
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.11 — 19.10.

Palmanova — Cervignano

DaPalmanova: 7.15 — 17.30 — 20.4.
Da A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.28
— Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30
— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40
— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58
Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12
— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere — (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18.— 20.35. — A Belvedere (imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5
a Belvedere (imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 15— 18.50
A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 15.35 — 18.20

Raccomandiamo a tutti gli abbonati

vecchi e nuovi di compiere con sollecitudine il loro abbonamento per facilitare il lavoro dell'Amministrazione, reso quest'anno più difficile per la deficienza di personale.

gerente responsabile Domenico Del Bianco

Munito dei conforti religiosi serenamente come visse si spense

Nazzi Luigi fu Antonio

di anni 75

La moglie ANTONIA D'ODORICO, la figlia MARIA insegnante comunale col marito GAUDIO MASSIMO, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 17 Gennaio alle ore 9.30 ant. partendo da via Tiberio Deciani 33 Secondo p.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 16 Gennaio 1917

PICCOLA PUBBLICITÀ

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.50

Offerte d'impiego

Ditta Industriale della Città cerca persona, anche signorina, abile lavori d'Ufficio esperta in contabilità, ottime referenze.
Rivolgersi Unione Pubblicità Italiana Udine via D. Manin 8.

Offresi per direzione, sorveglianza, azienda, per tenuta magazzino, persona seria, ottima moralità, pratica contabile. Rivolgersi Unione Pubblicità Italiana Via Manin N. 8 Udine.

Matrimoniali

Signora quarantenne con ottima posizione governativa, sposerebbe distinto educato signore, con piccolo capitale oppure pensionato. Scrivere Masatti Casella 7 Padova.

Commerciali

Uova del giorno, spediamo 50 uova dietro vaglia L. 11.50; 100 L. 22 franco nel Regno. Pollame morto pacchi ferroviari prezzi da convenirsi. Amati Amato Riccione.

Vendite

Vendesi in Calavris la Sala Olimpia con annessi locali di casa e trattoria. Rivolgersi: Chiavris sala Olimpia.

Il Dentista
Francesca Cogolo

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 8 alle 17 riceve ... anche a domicilio

Udine — Tipog. Domenico Del Bianco